

Schermi a colori, bambini in bianco e nero.

Annamaria Aureli

La ricerca biennale proposta all'interno dell'area educazione ai media del Progetto Speciale di Riccione si è intitolata "Schermi a colori, bambini in bianco e nero". Le finalità che gli esperti d'area si sono posti all'inizio dell'anno sono state quelle di indagare come l'immaginario e i modelli sociali dei bambini stranieri possano essere influenzati dai mezzi di comunicazione e come un percorso di educazione ai media possa favorire l'educazione interculturale. Il materiale realizzato nel corso dell'anno dai bambini sarà raccolto in un giornalino, sia per valorizzare le loro attività, sia per lasciare una testimonianza dell'esperienza vissuta. Le scuole aderenti al progetto di ricerca sono state: "Villaggio Nuovo" (classi IV A e IV B) e .

Scuola elementare: "DA DUMBO AD ELMER: DUE ELEFANTI SPECIALI"

Al fine di proporre un percorso effettivamente aderente alle esigenze delle due classi coinvolte, i primi incontri fra esperti ed insegnanti sono stati dedicati alla progettazione condivisa del lavoro di ricerca. E' emerso immediatamente come l'educazione interculturale dovesse essere intesa e sviluppata nel suo significato più ampio, ossia come educazione alla differenza: in entrambe le classi coinvolte, infatti, sono presenti bambini con "diverse abilità" e con "diverse difficoltà". Gli esperti e gli insegnanti hanno così concordato un percorso che andasse ad indagare il tema della diversità in tutti i suoi aspetti, positivi e negativi, e come la diversità possa incidere nella vita di gruppo: l'obiettivo fondamentale è stato quello di far nascere nei bambini una riflessione su questa tematica e la consapevolezza che in fondo tutti siamo diversi e che per vivere in gruppo non è indispensabile essere tutti uguali.

Prima dell'inizio delle attività, gli insegnanti hanno proposto una serie di pre-test al fine di indagare come gli alunni concepivano la diversità. Gli alunni sono stati stimolati alla realizzazione di alcuni disegni intitolati "come sono" e "come vorrei essere" e di alcuni testi intitolati "cos'è per te straniero..." e "cos'è per te diverso...". Analizzando il materiale raccolto, i dati più significativi sono emersi dai testi: la maggior parte dei bambini ha associato il concetto di "straniero" non solo alla persona, ma anche ad altri contesti (cibo, lingue, canzoni,...) e definendolo come "ciò che è sconosciuto". Alcuni compagni sono stati considerati "stranieri" perché erano sconosciuti al loro arrivo e perché parlavano in modo diverso, ma con l'ingresso in classe e la conoscenza reciproca sembra che questi abbiano perso la loro condizione di "straniero".

Dalle parole dei bambini:

- *Per me "straniero" vuol dire sconosciuto cioè che non sai cos'è.*
- *"Straniero" vuol dire una persona che parla una lingua diversa dalla nostra*
- *Secondo me vuol dire "non Italiano"*
- *Mio fratello si chiama Samuel: questo nome è straniero, ma lui è Italiano.*
- *Dove lavora la mia mamma ci sono molti stranieri perché è un locale brasiliano*
- *Lo straniero è una persona che viene da un altro paese, alcuni stranieri vengono da noi perché da loro non c'è il mare*
- *Uno straniero potrebbe essere un turista, io quando ero appena arrivata a scuola ero una straniera per alcuni bambini.*
- *Per me una persona straniera era la Tatiana lei è russa*
- *Anche la Sonila è straniera perché non parla tanto Italiano, parla di più albanese perché è venuta dall'Albania.*
- *La Lucia sa parlare un po' di napoletano.*
- *Io riconosco uno straniero dalla lingua che parla, da come si veste, da cosa mangia.*
- *Certi stranieri sono cattivi hanno detto al telegiornale*

Per quanto riguarda il concetto di “diversità” è stato inteso in diversi modi: c’è che ha colto la diversità in termini generali e chi l’ha collegata in modo più diretto a differenze fisiche o di comportamento.

Dalle parole dell’ insegnante:

*“Il percorso è risultato per i bambini molto interessante: hanno avuto l’opportunità di **esprimere il proprio vissuto e le proprie opinioni** anche riguardo temi “difficili” e lo hanno fatto con la concretezza a volte leggera a volte graffiante tipica dei bambini”*

Le attività in classe

Il percorso ha avuto come filo conduttore le storie narrate, lette o viste in cartoni animati, di personaggi, per lo più animali fantastici, “speciali” perché possiedono delle caratteristiche che li distinguono dagli altri membri del gruppo e, per questo stesso motivo, vengono spesso esclusi. I personaggi in questione sono stati: Dumbo (è stato visto il lungometraggio di Walt Disney), Elmer (è stato letto il libro “Elmer, l’elefante variopinto” di McKeen”), Something Else (è stato letto il libro “Something Else”).

A partire da queste storie i bambini sono stati stimolati nella riflessione sulla diversità attraverso una serie di attività il più possibile coinvolgenti e finalizzate al decentramento emotivo e all’acquisizione di nuovi punti di vista (mettersi nei panni del protagonista).

Attività proposte:

- ✚ Ricostruzione della storia, divisione in sequenze in forma verbale e grafica, analisi dei personaggi e costruzione della relativa carta d’identità: la finalità è stata quella di riprendere la storia nei suoi passaggi fondamentali e permettere una prima rielaborazione ed introiezione
- ✚ Discussione guidata sulle storie: quali emozioni ha provato il protagonista? Da che cosa era possibile comprenderle? Tu cosa avresti fatto al suo posto? Quando il protagonista era felice? Che cosa hanno in comune i due elefanti? Come vivevano all’interno del gruppo? Altri interrogativi inerenti al concetto di identità e di vita di gruppo sono stati posti poi dall’insegnante in forma scritta.
- ✚ Intervista: i bambini si sono finti giornalisti-intervistatori dei protagonisti delle storie. La finalità è stata quella di esercitarsi sul decentramento emotivo.
- ✚ Attività sulla storia di “Something Else”: dopo la lettura, l’insegnante ha proposto un testo libero e insieme all’esperto è stato realizzato il fumetto, ponendo particolare attenzione alle emozioni del protagonista (che dovevano essere rispecchiate nei colori e nei pensieri espressi nelle nuvolette)
- ✚ Riflessione finale: i bambini hanno realizzato delle pubblicità volte alla promozione del percorso svolto, puntando l’attenzione su ciò che hanno ritenuto più significativo e sono stati intervistati in piccoli gruppi dall’esperto.

I bambini sono riusciti a comprendere appieno le storie proposte e hanno avuto la possibilità di riflettere sulle tematiche proposte sia a livello individuale che a livello collettivo e utilizzando diversi strumenti, tanto che alcuni alunni hanno affermato di essersi identificati con i personaggi in alcuni tratti della storia. Ciò che è emerso come significativo è la presa di consapevolezza della diversità come valore, in parte già presente in classe grazie ad altre occasioni di riflessione negli anni passati: la diversità come caratteristica che ci accomuna tutti (tutti siamo diversi) e che può avere risvolti positivi e negativi ma che di sicuro non può essere negata in quanto valore costituente della persona. Altro grande tema di riflessione è stata la diversità nel gruppo e la presa di consapevolezza del valore arricchente di ciò che non è uguale a noi. Ma il lavorare per progetti e il fare ricerca in classe apre la possibilità all’imprevisto...

Dalle parole dell’insegnante:

“Lo stile della “Metodologia della ricerca” ha la caratteristica di sapere (e dovere) ascoltare ed accettare le ipotesi e le possibili interpretazioni del narrato, di sapere (e dovere) intraprendere nuovi sentieri...”

Come finisce la storia di Dumbo?

Dumbo diventa FAMOSO!

Come finisce la storia di Elmer?

Anche Elmer diventa FAMOSO!

Una lettura che ci ha spiazzato...

Diversità... forse la chiave per il... successo?!?”

E' stato solo un piccolo seme gettato nel terreno, insieme ad altri già precedentemente seminati: la pretesa non è stata quella di ottenere una modificazione repentina del comportamento e degli atteggiamenti, ma di creare situazioni di riflessione e confronto che diventino patrimonio di ogni bambino.

Le conclusioni...quindi ancora non ci sono, solo nuovi spunti, nuove riflessioni...

“...semplicemente si spostarono e gli fecero spazio sulla poltrona accanto a loro.”

DIVERSO – UGUALE

IO – IL GRUPPO

*** Presentazione delle classi e del team docente**

In questo anno scolastico le classi quarta A e quarta B del plesso di Villaggio Nuovo sono costituite da un totale di 34 bambini (17 in quarta A; 17 in quarta B).

Ogni bambino usufruisce di un tempo scuola di 30 ore settimanali distribuite su cinque giorni in orario antimeridiano e sul martedì con prolungamento orario pomeridiano.

Il team docente è costituito da:

Tre insegnanti di ruolo normale presenti ciascuno per 22 ore settimanali,

Due insegnanti di sostegno presenti ciascuno per 22 ore settimanali, un'educatrice presente per 12 ore settimanali per coprire le esigenze di insegnamento individualizzato.

I tre insegnanti di ruolo normale operano sulle due classi secondo il modello paritario.

La presenza nella classe di tre bambini certificati, con la necessità di percorsi di inserimento e di apprendimento fortemente individualizzati, e di una bambina straniera appena arrivata in Italia ha richiesto di studiare, sperimentare e valutare differenti ipotesi di intervento

*** Le parole chiave**

Dopo i primi incontri di conoscenza sugli scopi della Media Education assieme agli esperti sono state identificate alcune parole chiave intorno alle quali elaborare il progetto didattico.

- diversità
- straniero
- identità
- gruppo

E sono stati posti in fase di programmazione degli interventi in classe e nei piccoli gruppi alcuni problemi relativi alle tipologie di attività da proporre: disegno, testo, fumetto...

Un secondo problema, solo apparentemente “di forma” era:

Quali parole usare?

Si è privilegiato l'aspetto concreto dell'esperienza dei bambini e delle bambine delle nostre classi; ecco alcune piste di lavoro

- *Per me “diverso” è...*

- *Cos'è per te "straniero"?*
- *Tu sei grigio o variopinto?*
- *Per far parte di un gruppo è necessario essere tutti uguali?*

* **Elaborazione del Progetto Didattico**

A - prima ricognizione sui vissuti dei bambini attraverso testi di opinione e disegni
INDAGINE SULLA DIVERSITA'

- Disegna "tu come sei"
- Disegna "tu come vorresti essere"
- Testo "*Per me diverso è...*",
- Testo "*Cos'è per te straniero*"?

B – attività di laboratorio

DA DUMBO A ELMER : DUE ELEFANTI SPECIALI

- **Dumbo**
- Visione del cartone animato
- Ricostruzione della storia in sequenze
- Analisi dei personaggi principali
- Costruzione delle carte d'identità dei personaggi
- Conversazione – riflessione guidata
- **Elmer**
- Lettura del libro "Elmer" di David McKee
- Ricostruzione della storia in sequenze
- Analisi dei personaggi principali
- Domande sul tema dell'identità
- Domande sul tema del gruppo

Alcune delle attività si proponevano di mettere a fuoco il tema dell'identità e quello del gruppo attraverso conversazioni guidate, interviste, questionari...

IDENTITA' V/S GRUPPO

- TEMA DELL'IDENTITA'
- Perché Elmer era variopinto?
- Perché Elmer ha deciso di diventare grigio?
- TEMA DEL GRUPPO
- Cosa vuol dire far parte di un gruppo?
- Quando ti senti accettato in gruppo?
- Tu hai mai voluto essere diverso e perché?

* **Le parole dei bambini**

Il percorso è risultato per i bambini molto interessante: hanno avuto l'opportunità di **esprimere il proprio vissuto e le proprie opinioni**

anche riguardo temi "difficili" e lo hanno fatto con la concretezza a volte leggera a volte graffiante tipica dei bambini:

- Per me "straniero" vuol dire sconosciuto cioè che non sai cos'è.
- "Straniero" vuol dire una persona che parla una lingua diversa dalla nostra
- Secondo me vuol dire "non Italiano"
- Mio fratello si chiama Samuel: questo nome è straniero, ma lui è Italiano.

- Dove lavora la mia mamma ci sono molti stranieri perché è un locale brasiliano
- Lo straniero è una persona che viene da un altro paese, alcuni stranieri vengono da noi perché da loro non c'è il mare
- Uno straniero potrebbe essere un turista, io quando ero appena arrivata a scuola ero una straniera per alcuni bambini.
- Per me una persona straniera era la Tatiana lei è russa
- Anche la Sonila è straniera perché non parla tanto Italiano, parla di più albanese perché è venuta dall'Albania.
- La Lucia sa parlare un po' di napoletano.
- Io riconosco uno straniero dalla lingua che parla, da come si veste, da cosa mangia.
- Certi stranieri sono cattivi hanno detto al telegiornale

ELMER E DUMBO

DIVERSITA' A CONFRONTO

A questo punto ecco l'analisi "oggettiva" dei personaggi principali delle storie narrate e viste assieme ai bambini

Le carte d'identità di Dumbo, Timoteo ed Elmer

- NOME: Elmer
- CARATTERISTICHE: E' un elefante felice che fa essere felici anche gli altri
- RESIDENZA: Giungla
- SEGNI PARTICOLARI: E' multicolor
- NOME: Dumbo
- CARATTERISTICHE: All'inizio è triste, ha gli occhi azzurri ed è...volante!
- RESIDENZA: Florida
- SEGNI PARTICOLARI: le orecchie lunghe e grosse

Le interviste ai personaggi – lavoro di gruppo

*** Una scoperta sconvolgente a proposito di veline e calciatori**

Lo stile della "Metodologia della ricerca" ha la caratteristica di sapere (e dovere) ascoltare ed accettare le ipotesi e le possibili interpretazioni del narrato, di sapere (e dovere) intraprendere nuovi sentieri...

Come finisce la storia di Dumbo?

Dumbo diventa FAMOSO!

Come finisce la storia di Elmer?

Anche Elmer diventa FAMOSO!

Una lettura che ci ha spiazzato...

Diversità... forse la chiave per il... successo?!?

***arriva ...QualcosAltro ("Something Else")**

Con la presentazione, la narrazione e l'analisi di una nuova storia mettiamo meglio a fuoco il concetto di integrazione di vicinanza – prossimità

Ecco le parole dei bambini:

- Oggi abbiamo letto il libro di Something Else che parla di due animali un po' strani che si chiamavano Something Else (che vuol dire QualcosAltro) e Something (che vuol dire Qualcosa).
- La storia era un po' triste perché gli animali del gruppo escludono Something Else e lui fa la stessa cosa con Something.

*** nuove strade...**

- Per me il gruppo era antipatico con Something Else perché non lo volevano
- Se io fossi uno del gruppo lo accetterei perché in fondo anche loro sono diversi: la giraffa non è uguale alla tigre o a un coniglio
- Per me gli animali si sono comportati male nei confronti di Something Else e se io fossi stata in lui sarei rimasta finché non mi avrebbero accettato
- A me della storia è piaciuto Something Else perché ho provato anch'io a sentirmi come lui, certe volte mi sentivo diverso dagli altri...

*** conclusioni... non ancora!!!**

“...semplicemente si spostarono e gli fecero spazio sulla poltrona accanto a loro.”